

ID Samira: 207943
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: PR011
Contenitore: Pinacoteca Stuard
Numero di catalogo generale: 00000237
Oggetto: dipinto
Soggetto: battaglia di cavalieri
Autore: Monti Francesco detto Brescianino

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000237
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	battaglia di cavalieri
SGTT	Titolo	Battaglia di cavalieri presso una fortezza
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Stuard
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Borgo Parmigianino, 2

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	secc. XVII/ XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1690
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1710
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	e aiuti (?)
AUTN	Autore	Monti Francesco detto Brescianino
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1646/ 1712
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	64
MISL	Larghezza	92
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Olio su tela raffigurante una battaglia di cavalieri presso una fortezza.

NSC	Notizie storico-critiche	Francesco Monti entrò formalmente al servizio dei Farnese. Sono almeno quattro le Battaglie conservata alla Pinacoteca Stuard di sua mano, ancora in cornici originali in pendant. Vi sono poi altre due scene, l'una campestre, l'altra riconducibile a fatti di guerra attribuibili al Monti. Si tratta di opere databili tutte tra la fine del Seicento ed i primi anni del XVIII secolo. Per il dipinto in esame, proveniente dalla Collezione Stuard, e per quelli di cui alle schede nctn 00000236 e 00000238 è possibile che sia intervenuto in aiuto anche Ilario Spolverini, allievo di Monti. Francesco Monti nasce a Brescia nel 1646. Fu sicuramente allievo di Jacques Courtois detto il Borgognone. La più antica notizia che lo riguarda risale al 1670, quando l'artista appose il suo nome sul tamburo della cupola nella chiesa piacentina di S. Maria di Campagna, a testimonianza di una visita agli affreschi del Pordenone colà realizzati. L'iscrizione indica che il pittore, all'epoca, già gravitava nella corte farnesiana. Entrò stabilmente al servizio dei Farnese, con uno stipendio mensile, nel 1681, come si ricava da una carta d'archivio datata 1695, in cui è registrata la risoluzione del suo rapporto con i duchi di Parma e Piacenza. Un documento del 1722, legato alla richiesta da parte degli eredi del saldo del lavoro, attesta che nello stesso 1681 l'artista ricevette dai Farnese l'incarico di dipingere tre Trionfi, oggi non rintracciati, in occasione dell'ingresso delle monache benedettine nel nuovo monastero fatto erigere a Piacenza in quell'anno da Ranuccio II. A lungo si è ritenuto di poter assegnare a Monti un dipinto dei Musei civici di Piacenza, la cosiddetta Processione davanti alla chiesa delle benedettine di Piacenza, credendo che fosse stato eseguito nella stessa circostanza, finché non si è dimostrato per via documentaria (Cirillo - Godi, 1993), che l'opera, in realtà La comunità di Parma offre le chiavi della città a Carlo di Borbone, fu realizzata nel 1733 da Ilario Mercanti detto lo Spolverini, allievo di Monti. Del 1691 è un inventario dei dipinti del palazzo Farnese di Piacenza in cui si fa menzione, senza nominarne l'autore, di una serie di tele (ora tutte a Piacenza, Musei di Palazzo Farnese) che la critica ha in larga parte attribuito a Monti, non disponendo però di elementi stilistici di paragone del tutto sicuri, né di precise coordinate temporali, eccetto il terminus ante quem. Si tratta di tre ovali a monocromo con funzione di paracamino, raffiguranti Scontri di cavalieri, che provengono dall'appartamento stuccato al pianterreno del palazzo; di quattro tele, sviluppate in verticale, che hanno per protagonista un Cavaliere, forse in origine poste tra le finestre nella sala delle Guardie; del dipinto con Artiglieri che combattono. A queste opere vanno aggiunti quattro Scontri di cavalieri, di cui si ignora la collocazione originaria (Arisi, 1975, nn. 19-21, 33). C'è infine un ulteriore Scontro di cavalieri (ibid., n. 22), la cui autografia è maggiormente dibattuta, oscillando tra Monti e Spolverini.

NSC	Notizie storico-critiche	Un altro inventario Farnese, concernente i quadri dell'appartamento della principessa Maria Maddalena in palazzo del Giardino a Parma e stilato nel 1693, comprendeva un nucleo piuttosto cospicuo di dipinti di Monti:Ritrovamento di Mosè, Incontro di Jefte con la figlia e Sacrificio di Jefte e un Ratto di Elena. Nessuno dei dipinti menzionati, tuttavia, è stato individuato con certezza. F. Arisi (1993, p. 201 ha segnalato la presenza di alcuni altri dipinti raffiguranti il Rapimento di Europa, il rapimento di Proserpina, e il rapimento di Deianira, in collezioni private piacentine e da lui assegnati all'artista. Sulla base delle indicazioni relative alla produzione di Marine di Monti si è cercato di ascrivergli alcune delle Burrasche conservate nei Musei di Palazzo Farnese di Piacenza ed eseguite nello stile del Tempesta che Monti conosceva personalmente. Nessun argomento decisivo, a ogni modo, è stato portato a sostegno delle ipotesi attributive. Il 9 settembre 1701 Monti ricevette 2000 lire dal principe Meli Lupi di Soragna come pagamento per sei dipinti. Tali lavori sono identificati di solito, verosimilmente, con gli ovali raffiguranti la Famiglia del pastore, il Paesaggio con contadini, Uomini alla fontana, la Caccia al cervo, il Fulmine e l'Agguato di briganti, ancora presenti nella collezione (Arisi, 1975, figg. 42-48). Le tele, elaborate secondo una maniera assimilabile a quella dei Paesaggi del Tempesta, ma anche di Salvator Rosa, sono caratterizzate dalla rappresentazione di figure di dimensioni ridotte, eseguite con tocco impressionistico entro ampie vedute paesistiche. Nella collezione dei Meli Lupi erano presenti anche un altro Agguato di briganti di formato rettangolare e una Battaglia tra Cristiani e Turchi(Sestieri opportunamente assegnati a Monti per prossimità di stile con gli ovali della raccolta. Quest'ultima, in particolare, per l'attendibilità attributiva (due cavalli, per esempio, sono molto simili a quelli dei citati ovali), rappresenta un paragone degno di interesse per ogni tentativo di catalogazione della sua produzione di battaglie. Mostra, infatti, alcune soluzioni rilevabili in diverse altre tele di identico soggetto raggruppate attorno al nome di Monti, ancorché non esclusive del pittore, come la composizione con il maggiore addensamento di figure su uno dei lati del campo visivo, gli schemi delle pose di lotta e la resa dei fumi e delle polveri del combattimento. (continua in OSS)
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Guglielmo Mario

FTAZ	Nome file	

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBD	Anno di edizione	1996
BIBH	Sigla per citazione	00908767
BIBN	V., pp., nn.	pp. 98-99

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2016
CMPN	Nome	Guglielmo, Mario

AN	ANNOTAZIONI